

Associazioni: Udine, e Regno, anno I. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4... Inserzioni: Esclusivamente presso... Per linea misurata di corpo 7. IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo...

L'inchiesta all'Associazione Agraria.

ferma, dunque, si tiene la seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria per udire la lettura della relazione della Commissione d'inchiesta. Ricordiamo che la relazione fu presentata la sera del 16 corr. al presidente Pecile, in casa sua.

Intelligenza e la prontezza del dott. Berthod i Commissari osservano che dai preposti all'Associazione Agraria o al Comitato acquisti e anche da altre persone competenti fu affermato la competenza commerciale del predetto dott. Berthod.

Prima, però, il consigliere Biasutti propone che — contrariamente a quanto dice l'ordine del giorno — si rimandi ad altra seduta le deliberazioni da prendersi in seguito alla relazione che si sta per leggere e di cui ignora il contenuto.

La Commissione trova una giustificazione a questi storni in una delibera consigliare del 1906 che deferiva al Comitato acquisti il compito di provvedere ai mezzi per l'acquisto del Palazzo. Ad ogni modo, su ciò avrebbe dovuto decidere non il consiglio ma l'Assemblea dell'Agraria.

PER IL RINVIO DELLE DELIBERAZIONI. Prima, però, il consigliere Biasutti propone che — contrariamente a quanto dice l'ordine del giorno — si rimandi ad altra seduta le deliberazioni da prendersi in seguito alla relazione che si sta per leggere e di cui ignora il contenuto.

La Commissione ritiene che, dopo il 1906, non sia stata adoperata dall'Agraria carta intestata con la «reclame» sopraindicata.

La relazione è informata ad un senso di affetto e di ammirazione verso l'antico e fiorenti Istituto che da tanti anni sta all'avanguardia del progresso agrario friulano, e che è oggetto di giusto orgoglio da parte di tutti, fautori o critici dell'amministrazione Pecile.

Trattato così intorno ai bilanci fittizi, la Commissione passa a trattare le accuse rivolte al Segretario dott. Berthod, di avere cioè percepito rimborsi mensili per anni sul conto Cattedra per l'oggetto sopraluoghi e conferenze, mentre è risultato che non vennero fatti da lui.

La relazione è informata ad un senso di affetto e di ammirazione verso l'antico e fiorenti Istituto che da tanti anni sta all'avanguardia del progresso agrario friulano, e che è oggetto di giusto orgoglio da parte di tutti, fautori o critici dell'amministrazione Pecile.

La Commissione conclude facendo voti per l'avvenire dell'Associazione Agraria e riconoscendo l'operosità dei preposti alla stessa, pur ammettendo le irregolarità di forma constatati.

La relazione è informata ad un senso di affetto e di ammirazione verso l'antico e fiorenti Istituto che da tanti anni sta all'avanguardia del progresso agrario friulano, e che è oggetto di giusto orgoglio da parte di tutti, fautori o critici dell'amministrazione Pecile.

La Commissione conclude facendo voti per l'avvenire dell'Associazione Agraria e riconoscendo l'operosità dei preposti alla stessa, pur ammettendo le irregolarità di forma constatati.

commissione ammise l'illegitimo storno di parte degli utili, domanda se il consiglio pensi di erogare detti utili alle Istituzioni Agrarie che ne avrebbero diritto.

De Cian parlò contro l'idea espressa dal Rosso.

DI NUOVO LA RISPENSIVA. Biasutti rinnova la proposta di rinviare le deliberazioni ad una prossima seduta, per leggere attentamente la relazione della commissione.

Il prof. Pecile osserva al consigliere Biasutti che la presidenza, appena le vengono segnalati errori o inconvenienti, cerca di rimediarli. Il fatto è che quest'anno vi furono rimarchi o suggerimenti dei revisori e si provvide, mentre negli anni decorati non furono fatte osservazioni e quindi la Presidenza era all'oscuro di certe irregolarità di forma.

Parlano Rosso, Caratti, co. De Cian. MITI VERGO CHI?...

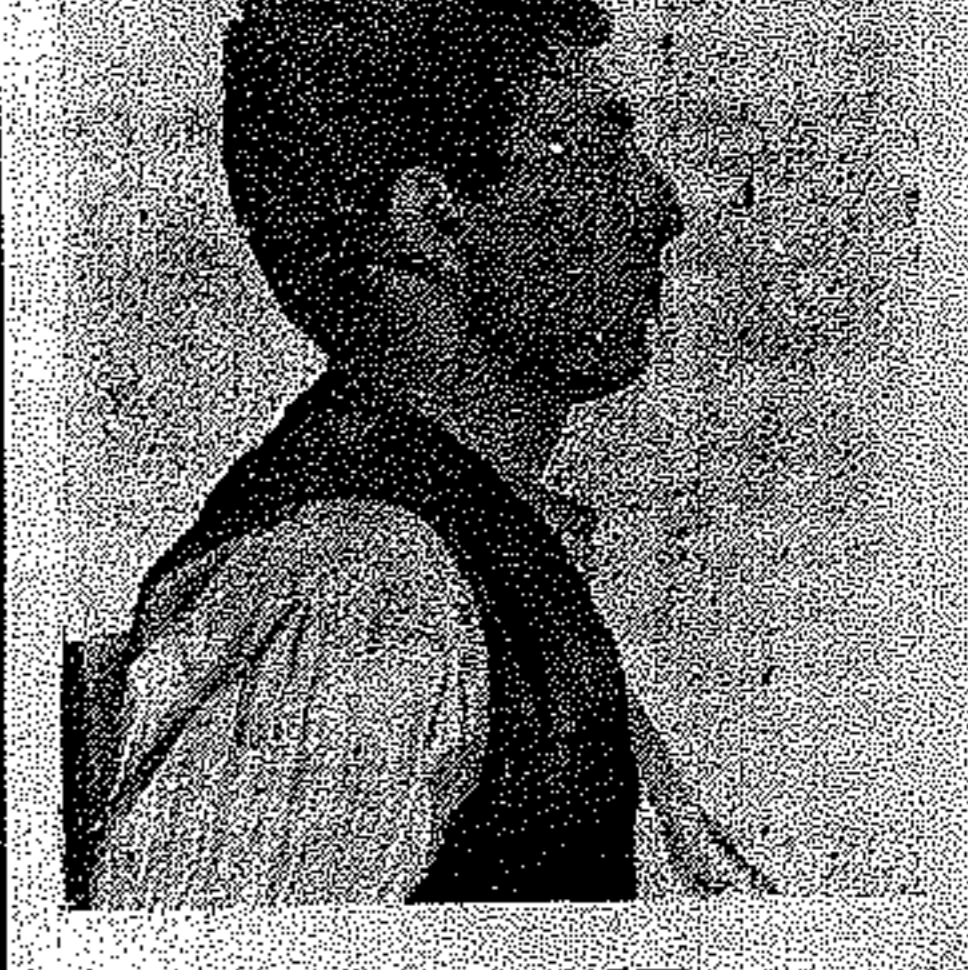
Il cons. Biasutti chiede al cons. Braida a chi alludesse quando qualificava mite il verdetto dell'inchiesta verso i propagatori delle accuse.

Questo il resoconto il più possibile completo che abbiamo potuto dare e che ci fa desiderare di poter avere sott'occhio il testo preciso dell'inchiesta.

L'assassinio all'ufficio postelegrafico.

Martedì comincerà alle nostre Assise il dibattimento per la tentata rapina alla Cassa postale e l'assassinio dell'ufficiale telegrafico Giuseppe Piemonte.

Il Tubero. E avvenne un primo tentativo nei magazzini del Sambuco in via Aquileia, nel quale il Bares finse di entrare mentre il Francesco Marino stava in vedetta sulla strada; poi, il furto, perpetrato dal Bares in unione a certi Luigi Benvenuti e Giuseppe Bevilacqua; l'ultimo si nascose nel negozio Sambuco verso le 5 pom. ed aprì le porte agli altri due: ma non poterono rubare che



GIO BATTÀ BARES.

Tre sono gli imputati: Giacomo Gio. Batta Bares di Francosca, di anni 20 (è nato il 3 giugno del 1890), fabbro, nato e domiciliato a Udine.

I primi due di tentata rapina per avere nella notte 14-15 aprile 1910 di corrotta, essendo entrambi palesemente armati e travisati, cominciarono con mezzi idonei l'esecuzione di un delitto di rapina, introducendosi insidiosamente nella sala dell'ufficio telegrafico, legando il fattorino Luigi Lodolo e l'impiegato Giuseppe Piemonte e minacciando l'uno e l'altro nella vita a mano armata, per costringerli a soffrire che si impossessassero del danaro esistente nella Cassa forte od altrove, non essendo riusciti a raggiungere questo intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà; nonchè di omicidio qualificato assassinio per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, di corrotta fra loro ed in seguito a premeditazione, esagitata con intenzione di uccidere la morte di Giuseppe Piemonte impiegato postelegrafico, vibrandogli colpi di pugnale che gli squarciarono il costato e furono causa della morte di lui quasi istantanea, commettendo il fatto immediatamente dopo di avere cominciato la esecuzione del delitto di rapina, per portarlo alla consumazione e per procurarsi la impunità.

Malamente! — disse il Francesco Marino, nel domani, all'apprendere il fatto sfortunato. Egli continuò nelle diaboliche tentazioni; e persuase il Bares a tentare il colpo contro la cassaforte del Teodoro De Luca; un colpo di scarpa vantaggio anche questo, e nel quale il Bares afferma che non ebbe complicità.

Questo, per il delitto più grave, Soho anche imputati di furto doppiamente qualificato per avere, di corrotta fra loro, nella notte dal 30 al 31 marzo 1910, in Chiavria, involato dalla officina meccanica ed in danno di Filiberto Savoia un manubrio da bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2,50; e dalla cassa del contiguo ufficio postale danaro e cartoline per un valore complessivo di lire 50 in danno dei signori Raimondo Gossuitta e Ugo Granziutti, commettendo il fatto mediante rottura di una porta, di un muro e di una cassa e superando con la agilità personale un muro di cinta completato a difesa anche da una cancellata.

Terzo venne il furto dell'ufficio postale di Chiavria: — là ci devono essere dei soldi — aveva detto il Bares, alla presenza del Marino e del Tubero, narrando di essere stato in quell'ufficio e fare una vaglia.

Questo, per il delitto più grave, Soho anche imputati di furto doppiamente qualificato per avere, di corrotta fra loro, nella notte dal 30 al 31 marzo 1910, in Chiavria, involato dalla officina meccanica ed in danno di Filiberto Savoia un manubrio da bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2,50; e dalla cassa del contiguo ufficio postale danaro e cartoline per un valore complessivo di lire 50 in danno dei signori Raimondo Gossuitta e Ugo Granziutti, commettendo il fatto mediante rottura di una porta, di un muro e di una cassa e superando con la agilità personale un muro di cinta completato a difesa anche da una cancellata.

Questi discorsi il Francesco Marino teneva col Bares e col Tubero, nell'aprile, circa una settimana prima che il delitto portasse con triste risonanza il nome di Udine per il mondo. E al Bares suggerì i modi: presentarsi mascherati, per non farsi riconoscere, armati per incutere spavento all'impiegato; legare il fattorino e l'impiegato, imbavagliarli, passare ai locali della cassa, legare il fattorino che vi dormiva, forzare poi la cassa e deprenderla.

Questo, per il delitto più grave, Soho anche imputati di furto doppiamente qualificato per avere, di corrotta fra loro, nella notte dal 30 al 31 marzo 1910, in Chiavria, involato dalla officina meccanica ed in danno di Filiberto Savoia un manubrio da bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2,50; e dalla cassa del contiguo ufficio postale danaro e cartoline per un valore complessivo di lire 50 in danno dei signori Raimondo Gossuitta e Ugo Granziutti, commettendo il fatto mediante rottura di una porta, di un muro e di una cassa e superando con la agilità personale un muro di cinta completato a difesa anche da una cancellata.

Questi discorsi il Francesco Marino teneva col Bares e col Tubero, nell'aprile, circa una settimana prima che il delitto portasse con triste risonanza il nome di Udine per il mondo. E al Bares suggerì i modi: presentarsi mascherati, per non farsi riconoscere, armati per incutere spavento all'impiegato; legare il fattorino e l'impiegato, imbavagliarli, passare ai locali della cassa, legare il fattorino che vi dormiva, forzare poi la cassa e deprenderla.

Questo, per il delitto più grave, Soho anche imputati di furto doppiamente qualificato per avere, di corrotta fra loro, nella notte dal 30 al 31 marzo 1910, in Chiavria, involato dalla officina meccanica ed in danno di Filiberto Savoia un manubrio da bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2,50; e dalla cassa del contiguo ufficio postale danaro e cartoline per un valore complessivo di lire 50 in danno dei signori Raimondo Gossuitta e Ugo Granziutti, commettendo il fatto mediante rottura di una porta, di un muro e di una cassa e superando con la agilità personale un muro di cinta completato a difesa anche da una cancellata.

Questi discorsi il Francesco Marino teneva col Bares e col Tubero, nell'aprile, circa una settimana prima che il delitto portasse con triste risonanza il nome di Udine per il mondo. E al Bares suggerì i modi: presentarsi mascherati, per non farsi riconoscere, armati per incutere spavento all'impiegato; legare il fattorino e l'impiegato, imbavagliarli, passare ai locali della cassa, legare il fattorino che vi dormiva, forzare poi la cassa e deprenderla.

Questo, per il delitto più grave, Soho anche imputati di furto doppiamente qualificato per avere, di corrotta fra loro, nella notte dal 30 al 31 marzo 1910, in Chiavria, involato dalla officina meccanica ed in danno di Filiberto Savoia un manubrio da bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2,50; e dalla cassa del contiguo ufficio postale danaro e cartoline per un valore complessivo di lire 50 in danno dei signori Raimondo Gossuitta e Ugo Granziutti, commettendo il fatto mediante rottura di una porta, di un muro e di una cassa e superando con la agilità personale un muro di cinta completato a difesa anche da una cancellata.

Questi discorsi il Francesco Marino teneva col Bares e col Tubero, nell'aprile, circa una settimana prima che il delitto portasse con triste risonanza il nome di Udine per il mondo. E al Bares suggerì i modi: presentarsi mascherati, per non farsi riconoscere, armati per incutere spavento all'impiegato; legare il fattorino e l'impiegato, imbavagliarli, passare ai locali della cassa, legare il fattorino che vi dormiva, forzare poi la cassa e deprenderla.

Questo, per il delitto più grave, Soho anche imputati di furto doppiamente qualificato per avere, di corrotta fra loro, nella notte dal 30 al 31 marzo 1910, in Chiavria, involato dalla officina meccanica ed in danno di Filiberto Savoia un manubrio da bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2,50; e dalla cassa del contiguo ufficio postale danaro e cartoline per un valore complessivo di lire 50 in danno dei signori Raimondo Gossuitta e Ugo Granziutti, commettendo il fatto mediante rottura di una porta, di un muro e di una cassa e superando con la agilità personale un muro di cinta completato a difesa anche da una cancellata.

Questi discorsi il Francesco Marino teneva col Bares e col Tubero, nell'aprile, circa una settimana prima che il delitto portasse con triste risonanza il nome di Udine per il mondo. E al Bares suggerì i modi: presentarsi mascherati, per non farsi riconoscere, armati per incutere spavento all'impiegato; legare il fattorino e l'impiegato, imbavagliarli, passare ai locali della cassa, legare il fattorino che vi dormiva, forzare poi la cassa e deprenderla.

Cronaca Provinciale

La questione del pedaggio al ponte di Pinzano

Riceviamo da Milano, 18 novembre, la seguente:

Preg.mo sig. Direttore. La relazione a una comunicazione da S. Daniele riguardante la questione della riduzione della tariffa di pedaggio per gli operai di Ragogna, pubblicata sul numero di ieri del vostro stimato giornale, e ad altre notizie erronee comparse anche su altri giornali di costi, la pregheremo di pubblicare che noi incassiamo il pedaggio in pagamento di un nostro residuo credito, e cioè cesseremo da tale esazione subito che avremo raggiunta la cifra del nostro avere.

Treppo Grande

Egregio Signor Direttore, Leggendo nella Patria del 17 corr. il resoconto del processo del fratricidio di Treppo Grande, trovò che la mia deposizione qual teste a difesa fu inesattamente riferita.

Chiedo a voi di pubblicare che mio figlio Adriano fu solamente percosso con pugni e calci da Leonardo Tea, per futili questioni. Soggiungo altresì che mio figlio morì tre anni dopo per tifo; quindi non in conseguenza delle percosse ricevute. La prego ad accogliere questa mia rettifica allo scopo di risparmiare a me e venturati miei e a mio figlio, non dubitando della sua cortesia, mi firmo

Obblig.mo Domenico Anzil fu Giacomo Treppo Grande, 18 Novembre 1910

Pordenone

Stato Civile. Nati. — Maschi 2, femmine 9. Totale 11.

Morti. — Sbarlin Cozzarin Teresa di anni 61 — Covre Pagnossin Maria d'anni 25 — Stolf Piccinato Augusta d'anni 45 — Giordani Valentino d'anni 38.

Matrimoni. — Gasparotto Pietro con Casetta Maria — Cecilot Luigi con Camilot Eleonora.

Pagnacco

In memoria. Per onorare la memoria del defunto signor Tuzzi Domenico reduce delle patrie battaglie, furono passate alla società operaia le seguenti offerte:

Sartori dott. Domenico L. 5, Dogna (Luigi) 5, Peressini fratelli 3, Di Brazza co. Vittorio 3, Zampolli Dott. Lino 3, Mainardi Carlo 2, Ambrosini Italo 4, Del Bianco Giuseppe 1, Conedo Riccardo cent. 80, Clocchiatti Luigi 50, Savo August 50.

Pasticceria Giuliani sono arrivati i Marrons glacés, Frutta candite, Mostarda, Torroni e Torroncini di Cremona Servizio completo d'argento per nozze, battesimi, ecc. - Piazza del Duomo Telef. 406

sti, anzi, era stato a chiamare il Tubero, in casa; ma gli avevano risposto ch'era già uscito. Strada facendo, presso il convento del Capuccini in via Ronchi, trovarono un tal Marini che li informò essere accaduto un omicidio alla Posta, per mano del Bares e del Tubero. Egli non voleva credere. Per accertarsi, passò davanti all'ufficio postale e vide un agglomeramento di gente: comprese allora che il fatto era vero. Giunto in fabbrica, lo narrò ai compagni di lavoro Ivancig, De Puppi, Amadio; e tutti ne provarono dolore. Gino Bearzi, fratello dell'amante di Bares, esclamò: «Adesso prende un buon tabacco... Altro che venir a dire che ritirava i 100 franchi dalla Cassa di Risparmio, per pagare il vitto!»

I conf. onli.
Ma vennero i confronti: fra esso Francesco Marino col Bares dapprimo; e poi, col Tubero. Tanti ancora di smentire: così negò di avere, nel 13, antevigilia del delitto, chiamato il Giuseppe Simeoni e di avergli detto: «Tu che sei giovane, perché non puoi andare a fare il colpo alla posta, assieme al Bares e al Tubero?». E negò di avere istigato il Bares a commettere i furti precedenti il delitto, ma il Bares, con tutta energia, gli oppose: «Sì, sì: siete voi che mi avete istigato a commettere i furti! siete voi la causa della mia rovina! Io sono qui per colpa vostra».

Incalzato dalle recise affermazioni del Bares, dove ammettere qualche cosa: di essere stato a conoscenza dei furti, di essere stato a conoscenza del tramato furto alla posta. Ed ammise di averne parlato al Giuseppe Simeoni, dicendogli: «Non puoi andare anche tu con quei due giovani?». Ma soggiunse che avendogli colui risposto di no, egli aveva concluso: «Meglio così». E col Marino Tubero dovette ammettere qualche altra cosa, oltre alla «domanda» rivolta al Simeoni se ci «andasse» anche lui, con gli altri, alla Posta: per esempio la circostanza dell'ufficio che avrebbero piantato e del cugino ricco di Sicilia che avrebbe firmato la cambiale. «Ma chi mi stuzzicava così, era sempre il Bares — affermò a sua scusa. E pare che abbia ammesso anche di avere fornito il martello; anzi, di aver dette le precise parole: «Potete prendere il martello che in casa mia, per non dare sospetto togliendolo dalla bottega».

Il piano preparatorio.
Già nei giorni antecedenti a quelli del delitto, il Bares e il Tubero avevano visitato parecchie volte l'ufficio telegrafico, massime il primo che, disoccupato, aveva maggior tempo disponibile. Parlando col fattorino Marchetti, egli si era accertato che il servizio notturno lo disimpegnava un solo impiegato, con l'assistenza del fattorino. Egli, Bares, diede pertanto al complice le istruzioni ultime: «Giunti di sopra — aveva spiegato — con un coltello lo apro lo sportello di consegna dei telegrammi, tu entri per primo, senza strumenti. Appena entrato, il ritiro. Dopo, entro anch'io. Tu pensa al fattorino, avvicinandoti a lui, minacciandolo col pugnale perché non fiati, legandogli con una corda mani e piedi, imbavagliandogli la bocca. Io affronterò l'impiegato e con la rivoltella in pugno lo terrò inchiodato al posto finché non venga tu pure ad aiutarmi per legarlo allo stesso modo. Ridotto l'impiegato all'impotenza assoluta, slegheremo al fattorino i piedi e ci faremo condurre dove è la cassa: prenderemo i denari e verremo via ben forniti. Se saremo scoperti, saprete ben la confondere giudici e giurati».

Il colpo si doveva fare ancora la vigilia: senonché il Tubero aveva ritirato la chiave della porta recandosi a letto; e così fu dovuto rimandare alla notte seguente, dal 14 al 15 aprile. Nel domani, il Bares ebbe dal Tubero la chiave ancora nella mattina. Verso le undici della notte, entrò, salì alla sua camera e vi stette un'ora compiottando le ultime disposizioni. Lasciarono quella meschina casa — posta come quella del Bares, nel cortile — così detto dei Portonazi in via Ronchi — portando con sé: due maschere da donna (bauta) che avevano servito in carnevale alla sorella del Tubero, due leve di ferro, due scarpelli, un pugnale, un coltello a lama fissa ed un martello: ciascuno di essi ne portava una parte; e ciascuno aveva in tasca corda preparata in pezzi per legare fattorino e impiegato.

Entrano nell'ufficio telegrafico.
Recaronsi all'ufficio, salirono, stettero qualche tempo in ascolto: deposero gli strumenti davanti gli sportelli e aspettarono ancora qualche minuto. Poi il Bares, con il coltello, smosse il vetro dello sportello per la consegna dei telegrammi ed aprì. Entrò il Tubero, prima spingendo le gambe, poi strisciando con il corpo, e si trovò nel locale degli apparati telegrafici. Si rannicchiò sotto la banchina che sta davanti agli sportelli dal lato interno. L'impiegato trasmetteva un telegramma, e di nulla si accorse. Dopo, entrò il Bares, nel modo stesso del complice. Si applicarono sul viso le maschere; e il Bares ripeté l'istruzione: «Tu assicurati del fattorino, io andrò verso l'impiegato».

Questi, avendo terminato di telegrafare, si dispose a prendere un po' di riposo e spense la lampada elettrica.
La sala rimase nella penombra, illuminata flocamente: merco i pochi raggi che venivano dalla strada.
Il delitto.
Ed ecco i due furfanti all'opera. Il Tubero si avvicina al fattorino, Luigi Lodolo, che dormiva su una panca; il Bares dirigesi verso il tavolo dove stava l'impiegato Giuseppe Piemonte — la vittima.
«Fermo! — gli intima, alta tenendo la rivoltella impugnata. Fermo!... e non gridare, altrimenti sei morto!»
Erano le parole quasi eguali che, a sua volta, il Tubero intimava al fattorino, applicandogli le mani sulla spalla.
«Taci, se no te copo!...»
«Che cosa c'è?», che cosa c'è?», borbottava il fattorino, tutto assennato. E come vide che gli stava davanti un uomo mascherato (il quale, a lui disteso, pareva alto), supplicò: «Lasciatemi stare!... per carità lasciatemi stare!».
Il Tubero lo ligò nondimeno e imbavagliò.
Intanto, poco discosto, accadeva una più terribile scena.
«Fermo! e non gridare, se no ti ammazzo — aveva ingiunto il Bares al povero Piemonte; ma questi, giovane robusto e coraggioso, non taceva.
«In nome della legge, chi siete?», Fattorino! fattorino!... guardate!... Aiuto! assassini!»
Indarno il Bares, prontandogli una mano sul collo, tentava tenerlo stretto: il Piemonte si divincolava e gridava; onde il furfante chiamò a sé il complice.
«Marino, vien qua!»
E Marino Tubero accorse, col pugnale brandito. La lampada fu riaccesa. Il povero Piemonte giaceva sopra un battente di porta, appoggiato a quattro sedie e portante un cumulo di striscie di carta (le così dette «zone» in linguaggio tecnico) affinché gli servissero di giaciglio: aveva una parte del corpo alquanto rialzata, verso il tavolo degli apparati, con una spalla appoggiata proprio su questo. Giacomo Bares lo teneva afferrato pel collo e costretto in quella posizione. Non appena il Tubero gli fu vicino:
«Dai, dai!... gridogli — Se no, andiamo in galera.
«Aiuto! aiuto!... In nome della legge lasciatemi!...» rantolava la vittima. Ma i due colpivano inesorabilmente. Un colpo fu vibrato (e il Bares ne accusa il Tubero) con tanta forza, al costato sinistro, che tutta la lama del pugnale penetrò nelle misere carni, fino all'impugnatura.
In quel momento avrei potuto ammazzare anche il Tubero — confessò il Bares. — Ho visto come una macchia di sangue agli occhi: o meglio, come se avessi gli occhi nel sangue.
Né pareva che tanti colpi bastassero: quando si udì gente, il Tubero, per timore che la sanguinante vittima clamasse ancora la protezione della legge e il soccorso degli uomini, gli cacciò una manata di zone telegrafiche nella bocca.

Dopo il delitto.
Lasciamo raccontare quel che avvenne dopo al testimonio più diretto in questa causa, e che fu anche nei primi giorni, in arresto: Luigi Lodolo di Giuseppe, il fattorino.
«Quando fui svegliato di soprassalto — egli racconta — e frammezzo al sonno udii quella minaccia e mi trovai davanti a quei due mascherati sbigottiti talmente che non pensai nemmeno di gridare e neanche di domandar grazia. E neppure feci qualche atto per liberarmi, quando fui lasciato solo. Mezzo minuto dopo udii un grido del Piemonte: «Oh, Dio!», — seguito dalle parole: «Fattorino!... Lodolo!... i ladri!... aiuto!... in nome della legge!...»
«Udivo anche distintamente i dibattersi sul giaciglio. Un'altra voce imponeva: «Stia zitto!... non gridare!... non ti facciamo male!... Di soltanto dove sono i soldi...» — E il Piemonte: «Andate via!... qua non vi sono soldi...» — Uno dei malfattori tornò a me; poco dopo però fu richiamato dal compagno, e si accostò di nuovo al punto dove l'impiegato giaceva. Fu allora che udii gemiti e avvertii la caduta del tavolo. Il povero Piemonte mandava gemere sempre più fiochi... Intanto, saliva gente per le scale. I due mascherati mi vennero appresso, mi dislegarono i piedi, m'intimarono di recarmi allo sportello a vedere chi avesse suonato: guai però se parlassi! mi avrebbero ammazzato subito — aggiunsero. Obbedii. Essi mi accompagnarono e uno si fermò al secondo sportello e l'altro accanto alla colonna. Mi affacciai allo sportello. C'era un signore grasso che non conosco.
«Che cosa succede qua dentro? — domandò egli.
«Non c'è nulla — risposi.
«Venne avanti allora il Filippo del Gazzettino», e disse: «Come nulla, se dalla strada si udivano grida e gemiti?...»
«Eh, che dirò dopo come che se stada... — gli spiegai. Intendeva con ciò, che gli avrei narrato la storiella suggeritami da quel due, nell'atto che mi scortavano allo sportello: e cioè che nell'ufficio e-

rao penetrati i ladri e ch'essi erano accorsi in difesa ed erano stati bastonati...
«Nel rispondere al Filippo, cavai fuori le mani dalla mantellina, in cui mi ero avvolto buttandomi a dormire sulla panca, e con una di essa, sporgendola dal finestrino, feci il segno caratteristico per indicar il rubare.
«Si affacciò al finestrino la guardia Fortunati, chiedendomi: «Dov'è l'impiegato?»
«Io mi volsi dalla parte dove stava il giaciglio di lui, chiamando: «Signor Piemonte!... signor Piemonte!...»
«Lo credeva svenuto, non però morto: non lo avevo veduto. Feci per avvicinarmi verso di lui; ma uno dei due mi disse:
«Questo è il momento di insegnarci la via d'uscita, non di badare all'impiegato...»
«E non me gli potei nemmeno allora avvicinare. Ne udivo però il rantolare affannoso...»
L'arresto.
Come i due assassini si convinsero che vie d'uscita non ce n'erano, ingiunsero al fattorino di aprire. Non c'erano le chiavi. Egli frugò in vari cassetti per rintracciarle; finalmente le trovò nelle tasche del camice da lavoro della vittima. I due malfattori vedendo non esservi per loro più veruno scampo, si levarono la maschera, facendosi quindi conoscere.
«Dov'è la cassa?»
«Eh, nella stanza della cassa non ci si può andare, perché le porte sono chiuse; e anche potendo entrarvi, non si ha via di fuga, perché le finestre mettono sulla corte interna.»
«Ebbene, aprì, ma raccontarsi la storiella che ti dicemmo. Se tu pallosassi quel che abbiamo fatto, noi saremmo vendicati e te ucciso, perché noi siamo della «mano nera». Ricordatene! Tu devi salvarci!»
«Sì, sì, se posso, vi salverò...» promise il fattorino, tremante di paura.
«Aprite, in nome della legge!...» insistevano quelli di fuori, battendo contro la porta.
Il fattorino aprì. Dietro di lui stanno i due mascherati Bares e Tubero, gemendo e quasi piagnucolando.
«Oh finalmente che potrà essere condotto all'ospedale — si lamentava il Bares. — Devo aver le costole rotte... Oh Dio! oh Dio!...»
Ma alla guardia sciolta Italia, che prima si presenta, il fattorino Lodolo diceva:
«I ladri?... i ladri, eccoli là!...»
E furono arrestati malgrado la loro attitudine di egrediti e percossi...
Le ferite.
Ecco l'elenco delle ferite tra mortali e lievissime, riscontrate sul corpo dell'assassinato Piemonte:
1. Ferita d'arma da taglio nella regione sotto orbitale sinistra, lunga 18 millimetri e profonda quattro centimetri e mezzo.
2. Altra simile, però minore, sulla guancia sinistra del centro, davanti l'articolazione della mandibola.
3. Terza, alla base del naso.
4. e 5. Due piccole ferite d'unghia al lato destro del collo.
6. Verso l'inserzione sternale della quinta cartilagine costale sinistra, una piccola ferita da punta, attraverso tutto lo spessore della cute, lunga da tre a quattro millimetri.
7. Alla mamma la sinistra, ferita da punta e taglio lunga quasi 15 millimetri col bordo divergente quasi millimetri e nella quale lo spicchio si appropinquava all'alto al basso e dall'esterno all'interno, penetrando nello spazio intercostale quarto per molti centimetri.
8. Quattro centimetri, più sotto di questa, vi è un'altra ferita simile, soltanto di maggiori dimensioni in ogni senso.
9. Ed una terza altrettanto lunga e larga e profonda si trovò due centimetri al di sotto della ottava; lo spicchio si appropinquava in questa circa nove centimetri.
10. Quattro centimetri dalla linea mediana verso sinistra, sull'arco dei cartilagini costali, una ferita lunga 21 millimetri, in senso trasversale e larga un centimetro, con divergenza anche dei tessuti molli profondi, che ascendeva sino alla cartilagine costale.
11. 12. — 13. Tre piccole ferite alla mano destra.
14. — 15. — 16. — 17. Quattro piccole ferite alla mano sinistra.
18. Una ferita lunga 15 millimetri larga 3 e profonda circa 3 sotto il ginocchio sinistro.

Marano
Le mareggiate di Lignano.
19. Dico «le mareggiate», perché in realtà furono parecchie, nella settimana che oggi tramonta. Gli effetti però, non sono così gravi quali apparivano dalle prime notizie corse. I due alberghi «Friuli» e «Vittoria» furono i più minacciati; e massime il primo, l'acqua avendolo raggiunto e portato via anche la palizzata che la difendeva riuscendo a lambire le fondamenta del fabbricato.
Anche l'albergo «Vittoria» fu lambito dai marosi. Dello Stabilimento bagni, fu asportato quasi tutto il prolungamento aggiuntivo di recente.
Spillbergo
Teatro.
Questa sera 20 novembre 1910 il circolo Filodrammatico «F. Cavallotti» a titolo di beneficenza, darà al nostro sociale: 1. Vendetta di F. Martini — 2. Minuetto di A. Sarfatti (Epoca 700) — 3. La signora è a letto (scherzo comico) — 4. La Rosina che se stoga, monologo in dialetto veneziano per la sig. C. Linzi.

Affinità
Un passo alla volta.
49. — Si può dire del nostro Comune che: Eppur si muove... sebbene tanto lentamente che quasi non si crede al suo moto. Ma andiamo avanti anche noi. Così oggi abbiamo per la prima volta potuto approfittare del fili elettrici per la trasmissione della parola — abbiamo inaugurato il nostro ufficio telegrafico. Speriamo che la direzione provinciale provvederà anche ad una migliore sistemazione del servizio postale che, riguardo alla sollecitudine e puntualità nel recapitare le lettere ed i plichi lascia a desiderare.
Il sindaco inviò all'on. barone Morpurgo, nostro deputato, solerte di questa come di ogni altra cosa utile del luogo, l' seguente telegramma:
Atimis, 19, ore 10.30.
«Sindaco di Atimis, inaugurandosi oggi linea telegrafica, vivamente ringrazia il suo deputato che ne è valido propagnatore.
Coruzzi, Sindaco».
Furono scambiati anche altri saluti telegrafici.
Anche dal Municipio di Faedis fu mandato ieri, nella stessa occasione, un telegramma all'on. Morpurgo. Ecco il testo:
Faedis 19, ore 14.15.
Per inaugurazione ufficio telegrafico presento a vostra signoria omaggi paese.
Municipio.
S. Giorgio di Nogaro
Danni del maltempo.
Personale in pericolo.
Il fiume Ausa Corno rotto un suo argine, ha allagato tutto l'ampio bassopiano oltre porto Nogaro dove si trova la tenuta del co. Corinaldi a Torre di Zuino.
Ben presto la radura si convertì in un vero lago in mezzo al quale venne a trovarsi isolata la casa del guardiano.
Egli e la sua famiglia rimasero privi di soccorso e in grave pericolo, mentre la bufera non accennava a cessare.
Ieri finalmente si provvide alla bisogna inviando sul luogo delle barche che trassero in salvo i pericolanti.
Palmanova
Cinematografo.
Con stasera domenica al Politeama comincerà ad agire un grandioso Cinema Volta con proiezioni continue. Ci si assicura che i quadri riscono chiari e senza tremolio che il programma sarà sempre variato e di attualità. Se i fatti corrispondessero alle promesse il nostro pubblico accorrerà certamente alle rappresentazioni poiché il Cinematografo è ancora uno spettacolo che piace.
Sacile
Vandalismo o furto?
Questa mattina, dopo tre giorni di chiusura per indisposizione della maestra, la bidella riapriva la scuola di Cornadella che si trova sul viale Trento.
Nell'ufficio aula del fabbricato trovò tutto a soqquadro: il materiale scolastico disperso per la classe, i banchi e il pavimento imbrattati d'inchiostro, versato di recente, alcuni lavori muliebri appena incominciati gettati qua e là.
La bidella visto tutto quel disordine ne rese avvertita la benemerita e le guardie urbane, le quali tosto furono sopralluogo col maresciallo sig. Piovani, il direttore didattico sig. Rapuzzi e il Segretario-Capo sig. Marchesini.
Dalle indagini fatte si può presumere che due notti or sono, i soliti ignoti sono penetrati nella scuola per un finestrino della latrina, dal lato nord (e la rottura della infilata metallica lo dimostra) sperando forse di trovare la bicicletta della maestra che per fortuna venne dalla bidella portata nella propria abitazione.
In mancanza d'altro si appropriarono di un orologio da muro, di un ombrello della maestra, di un asciugamano e di qualche altro ammenicolo di poca importanza.
Nel rifare l'itinerario portarono con sé anche una damigiana d'inchiostro e parecchi quaderni e mozziconi di portapenne.
Appena tornati a riveder le stelle...
che non c'erano, i nottambuli sbattevano il fiascone d'inchiostro contro un paracarro, di fronte alla scuola, e i cocci trovati attestarono la verità di questo fatto.
E ieri mattina da un contadino vennero trovati disseminati per la via alcuni quaderni a un centinaio di metri circa dalla scuola stessa.
Banchetto a Micheletto
Oggi alle ore 13 della sera dell'albergo Micheletto in onore di Nane si terrà l'annunciato banchetto che doveva aver luogo domenica scorsa e che per ragioni di opportunità venne rimandato ad oggi.
Enemonzo
Arresto per truffa.
Il nostro brigadiere dei carabinieri arrestato a Preone per truffa e appropriazione indebita, l'orologio ambulante Vittorio Vitti fu Albino d'anni 45 nato a Trieste e pertimente a Monopoli (Bari).
A domani i ragguagli del fatto.

Gemona
L'inaugurazione del secondo nuovo mercato mensile.
Una piccola mostra.
19. Per l'inaugurazione oggi avvenuta del nuovo secondo mercato mensile Invernale il Comune e la Società Pro Gemona avevano messo a disposizione di un apposito Comitato diversi premi da distribuirsi ai proprietari dei migliori soggetti bovini condotti al mercato.
L'affluenza di bovini appartenenti alle nostre stalle fu discreta non così può dirsi invece di quelli forestieri impediti dal tempo.
Dall'esame compiuto dalla Commissione composta dai sig.ri Dott. r. Munich, dott. Bagnoli, Fantoni Guido e Pittini Giuseppe venne rilevato essere del tutto infondato quel pessimismo che grava sui nostri bovini. Gli splendidi soggetti che oggi si trovano sul mercato dimostrano chiaramente che la razza dei nostri bovini è delle migliori sia per la produzione come per la resistenza dati i nostri paesi, sì che non c'è alcun bisogno di importazioni; di nuovi incroci — occorre soltanto un po' di selezione, un allevamento più razionale e maggior cura tanto nella pulizia come negli ambienti.
Ben 170 capi vennero riconosciuti ottimi elementi. Per i buoni venne assegnato il 1.º premio a Londero Andrea il 2.º a Forgiarini Giovanni. Per i tori venne aggiudicato un solo premio, a Pascolo Giacomo.
Per le vacche il 1.º premio a Copetti Antonio il 2.º a pari merito diviso fra Marini Pietro e Gabiani Luigi due IV, a Canciani Giuseppe e Rossi Giuseppe tre V, a Canciani Giuseppe fu Giuseppe Caprinz Antonio e Caminati, Benedetto.
Per giovenche con denti da latte Lo Colavizza Antonio di Artegna, il 2.º Collini Luigi, il 3.º Copetti Antonio, il 4.º Ospitale Civile di Gemona.
La neve
nella notte scorsa fece la sua apparizione in paese. Venne accompagnata dalla pioggia per cui questa mane non ne rimaneva che qualche leggero strato sui tetti.

Bula
Minacce di morte.
(Gar) 19 — Ieri sera il negoziante Venchiarutti di Madonna, per motivi d'interesse, armatosi di un fucile carico a una canna, si presentò in casa di Monassi Giacomo pure di Madonna e lo minacciò di morte puntandogli l'arma contro.
Il Monassi denunciò il fatto e oggi venne dai carabinieri sequestrata l'arma. Il Venchiarutti s'è dato alla latitanza.
Nozze.
Oggi l'amico Augusto Nicoloso si univa nel dolce nodo d'imene alla distintissima signorina Rachele Felchir. Il matrimonio avvenne ad Artegna, Auguri.
Tolmezzo
Nuovo procuratore.
19. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia superò brillantemente gli esami di Procuratore il nostro egregio Concittadino Dott. Gio. Batta d'Este. Auguri vivissimi.
Da Grado
Ancora della mareggiata.
Alle notizie pubblicate ieri sui gravissimi danni prodotti dalla mareggiata nella lacuna friulana di Grado aggiungiamo qualche particolare.
La diga fu contorta; le pietre sollevate ed asportate. Le mura di cinta dei giardini del dott. Marchesini, del dottor Tarlao, dell'ing. Chiozza, del signor Auchenbacher e della lavanderia a vapore furono demolite; le strade della città sconvolte, le case quasi tutte allagate.
L'ufficio postale allagato non poté funzionare. Era venuta una commissione governativa per verificare i danni delle mareggiate precedenti; ma i commissari sono dalle acque tenuti prigionieri nelle loro case. Nell'ufficio a pianterreno, l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e tre quarti. Gli impiegati ebbero il loro da fare a mettere in salvo apparati telegrafici e telefonici, lettere ecc., trasportandoli al primo piano.
I danni ascendono a circa due milioni di corone.
Notizie in fascio
Speranze deluse pare che sieno quelle destinate dal 606 il famoso rimedio contro la sifilide. Il prof. Finger che dirige la clinica dermatologica di Vienna, lesse alla società dei medici una relazione molto pessimistica delle prove sue in 177 casi. Egli si disse in dovere di sconsigliare l'applicazione di questo rimedio, tranne che negli esperimenti di chimica.
Le cronache del maltempo continuano. Il Tevere è in piena e trasporta alberi, bestie, capanne. Sull'Appennino toscano ed emiliano si ebbero frane che arrecarono forti danni. Nel Pistoiese, inondazioni. Sulle coste della Sardegna, burrasche e naufragi. In tutta la Francia, inondazioni, bufere di neve. Nel Mar Nero, tempeste con vari naufragi e vittime. Nell'Ugheria, inondazioni... Sembra, però, che il tempo sia migliorato quasi dappertutto, nelle ultime ventiquattro ore.
Tolstoi va lentamente spegnendosi, circondato dai parenti, nella stagione di Artapow — l'ultima stagione della sua gloriosa vita terrena.

Ripropono dell'Agraria.
Una dichiarazione.
Egregio sig. Direttore,
Nella seduta di ieri all'Associazione Agraria Friulana corredata la mia astensione all'ordine del giorno Braida con la dichiarazione che avrei voluto fosse stato messo ai voti per divisione.
Siccome mi piacciono soprattutto le posizioni chiare e nette, per togliere eventuali interpretazioni diverse, desidero chiarire il perché della mia astensione.
Dall'insieme della relazione d'inchiesta risulta che nessuna addebito si può fare, né alla presidenza né alle varie commissioni, che giustificati come si possa togliere ai componenti di esse la più esplicita stima dell'ordine del giorno Braida, stima che pubblicamente confermo.
Per quanto riguarda invece il dott. Berthod la Commissione d'inchiesta dichiara non esistenti alcuni addebiti a lui fatti ma gli fa carico di altri che sono però meno importanti, più di forma che di sostanza e consiglia il segretario a non ricadere negli stessi errori.
A questa censura l'ordine del giorno Braida contrappone una lode, questi errori chiama opera inappuntabilmente corretta.
Ciò proprio non sentii di approvare e, di conseguenza, neppure di rianovare al segretario l'astensione di stima immutata.
Non potevo però unire il mio alla prima parte dell'ordine del giorno ed il mio no alla seconda in un voto solo e perciò, facendo la dichiarazione di cui sopra mi astenni.
La ringrazio per l'ospitalità.
Udine, 20 novembre 1910.
Guido Giacomelli.

Termine per il ritiro delle merci.
A partire dal giorno 21 corrente cesseranno le misure restrittive, applicate dal 24 ottobre, per il ritiro delle merci dalla ferrovia, e tornerà ad aver vigore il termine normale.
Fra gli impiegati comunali.
All'Albergo al Telegrafo si riunirono ieri alle 16 un gruppo di impiegati del comune per gettare le basi di una associazione.
Fu nominato un comitato provvisorio composto dei signori Cossutti, Sarti, Giulini e Forni con l'incarico di raccogliere le adesioni e di indire nell'entrante settimana una assemblea generale per l'approvazione di uno statuto da compilarsi sulle basi di quello che regola l'associazione fra impiegati del comune sorta il 18 novembre 1903 e per la nomina delle cariche sociali.
Nel mondo giudiziario.
De Carli, giudice aggiunto presso la R. procura presso il nostro tribunale è tramutato al tribunale di Venezia.
Corradini, nominato alunno alla pretura di S. Vito al Tagliamento, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni entro il termine di legge.
Cambi di guardiaione
Il ministro della guerra ha determinato per l'autunno 1911 per quanto concerne la nostra città il cambio di guardiaione nel modo seguente:
Fanteria: Comando brigata Re da Verona a Udine; primo reggimento da Verona a Conegliano; secondo da Verona ad Udine al comando del colonnello Traniello.
Comando brigata Roma da Udine a Verona; 79.º da Udine Verona, 80.º da Conegliano a Verona.
Cavalleria: Cavalleggeri Monferrato da Lodi a Udine; Cavalleggeri Vicenza da Udine a Lodi.
Federazioni dasteri, Ramo impiegati.
Iersora, assemblea. Presente anche il consigliere comunale Cremese, il vicepresidente signor De Nobili informò sui forti dissidi attuali, causato più che altro da aeridini personali.
Dice che la presidenza, malgrado l'opera propria corretta, trovasi aversata in modo tenace presso l'Autorità comunale e rimise ogni pratica ai consulenti.
Il consigliere Cremese, illustrato le fasi della vertenza, propone un plauso al Comitato direttivo e ai consulenti, inneggiando alla concordia.
Si legge una lettera con la quale undici soci si dimettono. Le dimissioni sono accettate.
Si gettano le basi per le nuove elezioni, fra cui quella del presidente in sostituzione del dimissionario signor Lino Battistella, all'indirizzo del quale e dei consulenti Pletti e Da Dalto si hanno espressioni di viva simpatia.
Per pochi centesimi.
Tate Angela Degani fu Valentino di 61 anni, abitante in Pianis, avendo il focolo troppo sporcato di fuliggine e le pareti della cucina idem, voleva rimbancarli... e pensò di valersi di calce e degli strumenti nei suoi denari. Denunciata si presentò da sola alla caserma dei carabinieri, e questi la trattennero in arresto.
Bollettino Meteorologico.
Temperatura di ieri:
— All'aperto nella notte 1.9
— Stampo 0.8, 0.5
— Pressione atmosferica 753 ziele balle
— Stato atmosferico crescente, vento N.

Minacce di morte.
(Gar) 19 — Ieri sera il negoziante Venchiarutti di Madonna, per motivi d'interesse, armatosi di un fucile carico a una canna, si presentò in casa di Monassi Giacomo pure di Madonna e lo minacciò di morte puntandogli l'arma contro.
Il Monassi denunciò il fatto e oggi venne dai carabinieri sequestrata l'arma. Il Venchiarutti s'è dato alla latitanza.
Nozze.
Oggi l'amico Augusto Nicoloso si univa nel dolce nodo d'imene alla distintissima signorina Rachele Felchir. Il matrimonio avvenne ad Artegna, Auguri.
Tolmezzo
Nuovo procuratore.
19. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia superò brillantemente gli esami di Procuratore il nostro egregio Concittadino Dott. Gio. Batta d'Este. Auguri vivissimi.
Da Grado
Ancora della mareggiata.
Alle notizie pubblicate ieri sui gravissimi danni prodotti dalla mareggiata nella lacuna friulana di Grado aggiungiamo qualche particolare.
La diga fu contorta; le pietre sollevate ed asportate. Le mura di cinta dei giardini del dott. Marchesini, del dottor Tarlao, dell'ing. Chiozza, del signor Auchenbacher e della lavanderia a vapore furono demolite; le strade della città sconvolte, le case quasi tutte allagate.
L'ufficio postale allagato non poté funzionare. Era venuta una commissione governativa per verificare i danni delle mareggiate precedenti; ma i commissari sono dalle acque tenuti prigionieri nelle loro case. Nell'ufficio a pianterreno, l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e tre quarti. Gli impiegati ebbero il loro da fare a mettere in salvo apparati telegrafici e telefonici, lettere ecc., trasportandoli al primo piano.
I danni ascendono a circa due milioni di corone.
Notizie in fascio
Speranze deluse pare che sieno quelle destinate dal 606 il famoso rimedio contro la sifilide. Il prof. Finger che dirige la clinica dermatologica di Vienna, lesse alla società dei medici una relazione molto pessimistica delle prove sue in 177 casi. Egli si disse in dovere di sconsigliare l'applicazione di questo rimedio, tranne che negli esperimenti di chimica.
Le cronache del maltempo continuano. Il Tevere è in piena e trasporta alberi, bestie, capanne. Sull'Appennino toscano ed emiliano si ebbero frane che arrecarono forti danni. Nel Pistoiese, inondazioni. Sulle coste della Sardegna, burrasche e naufragi. In tutta la Francia, inondazioni, bufere di neve. Nel Mar Nero, tempeste con vari naufragi e vittime. Nell'Ugheria, inondazioni... Sembra, però, che il tempo sia migliorato quasi dappertutto, nelle ultime ventiquattro ore.
Tolstoi va lentamente spegnendosi, circondato dai parenti, nella stagione di Artapow — l'ultima stagione della sua gloriosa vita terrena.

Minacce di morte.
(Gar) 19 — Ieri sera il negoziante Venchiarutti di Madonna, per motivi d'interesse, armatosi di un fucile carico a una canna, si presentò in casa di Monassi Giacomo pure di Madonna e lo minacciò di morte puntandogli l'arma contro.
Il Monassi denunciò il fatto e oggi venne dai carabinieri sequestrata l'arma. Il Venchiarutti s'è dato alla latitanza.
Nozze.
Oggi l'amico Augusto Nicoloso si univa nel dolce nodo d'imene alla distintissima signorina Rachele Felchir. Il matrimonio avvenne ad Artegna, Auguri.
Tolmezzo
Nuovo procuratore.
19. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia superò brillantemente gli esami di Procuratore il nostro egregio Concittadino Dott. Gio. Batta d'Este. Auguri vivissimi.
Da Grado
Ancora della mareggiata.
Alle notizie pubblicate ieri sui gravissimi danni prodotti dalla mareggiata nella lacuna friulana di Grado aggiungiamo qualche particolare.
La diga fu contorta; le pietre sollevate ed asportate. Le mura di cinta dei giardini del dott. Marchesini, del dottor Tarlao, dell'ing. Chiozza, del signor Auchenbacher e della lavanderia a vapore furono demolite; le strade della città sconvolte, le case quasi tutte allagate.
L'ufficio postale allagato non poté funzionare. Era venuta una commissione governativa per verificare i danni delle mareggiate precedenti; ma i commissari sono dalle acque tenuti prigionieri nelle loro case. Nell'ufficio a pianterreno, l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e tre quarti. Gli impiegati ebbero il loro da fare a mettere in salvo apparati telegrafici e telefonici, lettere ecc., trasportandoli al primo piano.
I danni ascendono a circa due milioni di corone.
Notizie in fascio
Speranze deluse pare che sieno quelle destinate dal 606 il famoso rimedio contro la sifilide. Il prof. Finger che dirige la clinica dermatologica di Vienna, lesse alla società dei medici una relazione molto pessimistica delle prove sue in 177 casi. Egli si disse in dovere di sconsigliare l'applicazione di questo rimedio, tranne che negli esperimenti di chimica.
Le cronache del maltempo continuano. Il Tevere è in piena e trasporta alberi, bestie, capanne. Sull'Appennino toscano ed emiliano si ebbero frane che arrecarono forti danni. Nel Pistoiese, inondazioni. Sulle coste della Sardegna, burrasche e naufragi. In tutta la Francia, inondazioni, bufere di neve. Nel Mar Nero, tempeste con vari naufragi e vittime. Nell'Ugheria, inondazioni... Sembra, però, che il tempo sia migliorato quasi dappertutto, nelle ultime ventiquattro ore.
Tolstoi va lentamente spegnendosi, circondato dai parenti, nella stagione di Artapow — l'ultima stagione della sua gloriosa vita terrena.

Minacce di morte.
(Gar) 19 — Ieri sera il negoziante Venchiarutti di Madonna, per motivi d'interesse, armatosi di un fucile carico a una canna, si presentò in casa di Monassi Giacomo pure di Madonna e lo minacciò di morte puntandogli l'arma contro.
Il Monassi denunciò il fatto e oggi venne dai carabinieri sequestrata l'arma. Il Venchiarutti s'è dato alla latitanza.
Nozze.
Oggi l'amico Augusto Nicoloso si univa nel dolce nodo d'imene alla distintissima signorina Rachele Felchir. Il matrimonio avvenne ad Artegna, Auguri.
Tolmezzo
Nuovo procuratore.
19. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia superò brillantemente gli esami di Procuratore il nostro egregio Concittadino Dott. Gio. Batta d'Este. Auguri vivissimi.
Da Grado
Ancora della mareggiata.
Alle notizie pubblicate ieri sui gravissimi danni prodotti dalla mareggiata nella lacuna friulana di Grado aggiungiamo qualche particolare.
La diga fu contorta; le pietre sollevate ed asportate. Le mura di cinta dei giardini del dott. Marchesini, del dottor Tarlao, dell'ing. Chiozza, del signor Auchenbacher e della lavanderia a vapore furono demolite; le strade della città sconvolte, le case quasi tutte allagate.
L'ufficio postale allagato non poté funzionare. Era venuta una commissione governativa per verificare i danni delle mareggiate precedenti; ma i commissari sono dalle acque tenuti prigionieri nelle loro case. Nell'ufficio a pianterreno, l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e tre quarti. Gli impiegati ebbero il loro da fare a mettere in salvo apparati telegrafici e telefonici, lettere ecc., trasportandoli al primo piano.
I danni ascendono a circa due milioni di corone.
Notizie in fascio
Speranze deluse pare che sieno quelle destinate dal 606 il famoso rimedio contro la sifilide. Il prof. Finger che dirige la clinica dermatologica di Vienna, lesse alla società dei medici una relazione molto pessimistica delle prove sue in 177 casi. Egli si disse in dovere di sconsigliare l'applicazione di questo rimedio, tranne che negli esperimenti di chimica.
Le cronache del maltempo continuano. Il Tevere è in piena e trasporta alberi, bestie, capanne. Sull'Appennino toscano ed emiliano si ebbero frane che arrecarono forti danni. Nel Pistoiese, inondazioni. Sulle coste della Sardegna, burrasche e naufragi. In tutta la Francia, inondazioni, bufere di neve. Nel Mar Nero, tempeste con vari naufragi e vittime. Nell'Ugheria, inondazioni... Sembra, però, che il tempo sia migliorato quasi dappertutto, nelle ultime ventiquattro ore.
Tolstoi va lentamente spegnendosi, circondato dai parenti, nella stagione di Artapow — l'ultima stagione della sua gloriosa vita terrena.

Minacce di morte.
(Gar) 19 — Ieri sera il negoziante Venchiarutti di Madonna, per motivi d'interesse, armatosi di un fucile carico a una canna, si presentò in casa di Monassi Giacomo pure di Madonna e lo minacciò di morte puntandogli l'arma contro.
Il Monassi denunciò il fatto e oggi venne dai carabinieri sequestrata l'arma. Il Venchiarutti s'è dato alla latitanza.
Nozze.
Oggi l'amico Augusto Nicoloso si univa nel dolce nodo d'imene alla distintissima signorina Rachele Felchir. Il matrimonio avvenne ad Artegna, Auguri.
Tolmezzo
Nuovo procuratore.
19. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia superò brillantemente gli esami di Procuratore il nostro egregio Concittadino Dott. Gio. Batta d'Este. Auguri vivissimi.
Da Grado
Ancora della mareggiata.
Alle notizie pubblicate ieri sui gravissimi danni prodotti dalla mareggiata nella lacuna friulana di Grado aggiungiamo qualche particolare.
La diga fu contorta; le pietre sollevate ed asportate. Le mura di cinta dei giardini del dott. Marchesini, del dottor Tarlao, dell'ing. Chiozza, del signor Auchenbacher e della lavanderia a vapore furono demolite; le strade della città sconvolte, le case quasi tutte allagate.
L'ufficio postale allagato non poté funzionare. Era venuta una commissione governativa per verificare i danni delle mareggiate precedenti; ma i commissari sono dalle acque tenuti prigionieri nelle loro case. Nell'ufficio a pianterreno, l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e tre quarti. Gli impiegati ebbero il loro da fare a mettere in salvo apparati telegrafici e telefonici, lettere ecc., trasportandoli al primo piano.
I danni ascendono a circa due milioni di corone.
Notizie in fascio
Speranze deluse pare che sieno quelle destinate dal 606 il famoso rimedio contro la sifilide. Il prof. Finger che dirige la clinica dermatologica di Vienna, lesse alla società dei medici una relazione molto pessimistica delle prove sue in 177 casi. Egli si disse in dovere di sconsigliare l'applicazione di questo rimedio, tranne che negli esperimenti di chimica.
Le cronache del maltempo continuano. Il Tevere è in piena e trasporta alberi, bestie, capanne. Sull'Appennino toscano ed emiliano si ebbero frane che arrecarono forti danni. Nel Pistoiese, inondazioni. Sulle coste della Sardegna, burrasche e naufragi. In tutta la Francia, inondazioni, bufere di neve. Nel Mar Nero, tempeste con vari naufragi e vittime. Nell'Ugheria, inondazioni... Sembra, però, che il tempo sia migliorato quasi dappertutto, nelle ultime ventiquattro ore.
Tolstoi va lentamente spegnendosi, circondato dai parenti, nella stagione di Artapow — l'ultima stagione della sua gloriosa vita terrena.

Minacce di morte.
(Gar) 19 — Ieri sera il negoziante Venchiarutti di Madonna, per motivi d'interesse, armatosi di un fucile carico a una canna, si presentò in casa di Monassi Giacomo pure di Madonna e lo minacciò di morte puntandogli l'arma contro.
Il Monassi denunciò il fatto e oggi venne dai carabinieri sequestrata l'arma. Il Venchiarutti s'è dato alla latitanza.
Nozze.
Oggi l'amico Augusto Nicoloso si univa nel dolce nodo d'imene alla distintissima signorina Rachele Felchir. Il matrimonio avvenne ad Artegna, Auguri.
Tolmezzo
Nuovo procuratore.
19. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia superò brillantemente gli esami di Procuratore il nostro egregio Concittadino Dott. Gio. Batta d'Este. Auguri vivissimi.
Da Grado
Ancora della mareggiata.
Alle notizie pubblicate ieri sui gravissimi danni prodotti dalla mareggiata nella lacuna friulana di Grado aggiungiamo qualche particolare.
La diga fu contorta; le pietre sollevate ed asportate. Le mura di cinta dei giardini del dott. Marchesini, del dottor Tarlao, dell'ing. Chiozza, del signor Auchenbacher e della lavanderia a vapore furono demolite; le strade della città sconvolte, le case quasi tutte allagate.
L'ufficio postale allagato non poté funzionare. Era venuta una commissione governativa per verificare i danni delle mareggiate precedenti; ma i commissari sono dalle acque tenuti prigionieri nelle loro case. Nell'ufficio a pianterreno, l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e tre quarti. Gli impiegati ebbero il loro da fare a mettere in salvo apparati telegrafici e telefonici, lettere ecc., trasportandoli al primo piano.
I danni ascendono a circa due milioni di corone.
Notizie in fascio
Speranze deluse pare che sieno quelle destinate dal 606 il famoso rimedio contro la sifilide. Il prof. Finger che dirige la clinica dermatologica di Vienna, lesse alla società dei medici una relazione molto pessimistica delle prove sue in 177 casi. Egli si disse in dovere di sconsigliare l'applicazione di questo rimedio, tranne che negli esperimenti di chimica.
Le cronache del maltempo continuano. Il Tevere è in piena e trasporta alberi, bestie, capanne. Sull'Appennino toscano ed emiliano si ebbero frane che arrecarono forti danni. Nel Pistoiese, inondazioni. Sulle coste della Sardegna, burrasche e naufragi. In tutta la Francia, inondazioni, bufere di neve. Nel Mar Nero, tempeste con vari naufragi e vittime. Nell'Ugheria, inondazioni... Sembra, però, che il tempo sia migliorato quasi dappertutto, nelle ultime ventiquattro ore.
Tolstoi va lentamente spegnendosi, circondato dai parenti, nella stagione di Artapow — l'ultima stagione della sua gloriosa vita terrena.

Minacce di morte.
(Gar) 19 — Ieri sera il negoziante Venchiarutti di Madonna, per motivi d'

Commiss. Prov. di Benev. e Ass. pubblica.

(Seduta del 18) Affari approvati. Udine, Deputazione provinciale. Ospizio Al-

Vito d'Asio: Geografia di Carità: infanzia abbandonata - prona alla Udine.

Contro l'efficienza d'una consigliere di Tarcenta.

Ieri dinanzi la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso fu discusso il ricorso presentato dagli elettori amministrativi del comune di Tarcenta.

All'udienza lo Spedatore era rappresentato dall'avv. Bertacchi il quale sostiene l'ineesistenza delle asserzioni dei ricorrenti.

I ricorrenti non erano rappresentati da alcuno.

La sentenza si avrà fra 15 o 20 giorni.

Il ricorso contro il progetto rinviato.

Causa i numerosissimi oggetti che tennero occupato la Giunta Provinciale Amministrativa fino a tarda ora.

Il ricreatore Carlo Facci.

Orario. Programma fissato per oggi: Dalle ore 13.12 alle 16.12.

STATO CIVILE Bollettino settim. del 13 al 19 nov. 1910

Nati vivi maschi 6 femmine 9 morti 1 Esposti 1 Totale N. 17

Publicazioni di Matrimonio. Quirino Coglietti mugugno con Ida Chiarandini casalinga.

Morti. Luigia Bondia fu Gio Battista d'anni 72 casalinga.

Mercati dei bovini. Sul mercato di ieri, pochi animali.

Il soldato valoroso. piacquero, ieri sera, ad un pubblico assai numeroso.

Il processo del triestino a Graz dilazionato? Vienna 19 - Nella lista dei processi che saranno tenuti nella prossima sessione di Assise.

Persecuzioni contro l'Università Popolare Trieste 19 - All'Università popolare istituita dal Comune fu intimato oggi il decreto della polizia.

Zoppicamento intermittente. Ci è una malattia che porta un nome di colore oscuro.

La moglie Adelaide, i figli Cesare ed Ernesto; la figlia Giovanna Edvige, Emilia, Margherita e Ida.

L'opinione di tutti a Udine. Ogni settimana, e precisamente come oggi, pubblichiamo su queste colonne l'opinione di un nostro concittadino.

Amministrazione dei Conti Valenti TREVI (Umbria)

OLIO d'OLIVA Garantito purissimo all'analisi

Camillo Montico Principale Deposito Pianoforti - Istrumenti Grammofoni - Dischi

Emporio Ombrelle BAULI e VALIGIE d'ogni forma e qualità.

F.lli Fornara UDINE - Via Manin 1 - UDINE

Esanote le rimedio sicuro contro l'infelazione malarica Felice Bisleri Milano.

Zoppicamento intermittente. Ci è una malattia che porta un nome di colore oscuro.

La moglie Adelaide, i figli Cesare ed Ernesto; la figlia Giovanna Edvige, Emilia, Margherita e Ida.

L'opinione di tutti a Udine. Ogni settimana, e precisamente come oggi, pubblichiamo su queste colonne l'opinione di un nostro concittadino.

Amministrazione dei Conti Valenti TREVI (Umbria)

OLIO d'OLIVA Garantito purissimo all'analisi

Camillo Montico Principale Deposito Pianoforti - Istrumenti Grammofoni - Dischi

Emporio Ombrelle BAULI e VALIGIE d'ogni forma e qualità.

F.lli Fornara UDINE - Via Manin 1 - UDINE

Corriere Giudiziario Corte d'Assise. Tutti assolti

Ieri è terminato il processo svolto a porte chiuse contro Pellattiero Angelo di Sireno d'anni 26 nato a Torreano.

Tribunale di Udine. Investimento ciclistico.

Giusto Zorzi di Giovanni d'anni 15 da Udine (Vat) il 20 luglio scorso investiva con la bicicletta l'undicenne Ferruccio Patroncini.

Furto. Guglielmo Pighi di Luigi d'anni 21 già soltato al 79 fanteria residente a Verona è imputato di furto aggravato.

Affittasi in provincia di Treviso un battiferro nuovo provvisto di due magli potentissimi.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Persecuzioni contro l'Università Popolare Trieste 19 - All'Università popolare istituita dal Comune fu intimato oggi il decreto della polizia.

Zoppicamento intermittente. Ci è una malattia che porta un nome di colore oscuro.

La moglie Adelaide, i figli Cesare ed Ernesto; la figlia Giovanna Edvige, Emilia, Margherita e Ida.

L'opinione di tutti a Udine. Ogni settimana, e precisamente come oggi, pubblichiamo su queste colonne l'opinione di un nostro concittadino.

Amministrazione dei Conti Valenti TREVI (Umbria)

OLIO d'OLIVA Garantito purissimo all'analisi

Camillo Montico Principale Deposito Pianoforti - Istrumenti Grammofoni - Dischi

Emporio Ombrelle BAULI e VALIGIE d'ogni forma e qualità.

F.lli Fornara UDINE - Via Manin 1 - UDINE

Corriere Giudiziario Corte d'Assise. Tutti assolti

Ieri è terminato il processo svolto a porte chiuse contro Pellattiero Angelo di Sireno d'anni 26 nato a Torreano.

Tribunale di Udine. Investimento ciclistico.

Giusto Zorzi di Giovanni d'anni 15 da Udine (Vat) il 20 luglio scorso investiva con la bicicletta l'undicenne Ferruccio Patroncini.

Furto. Guglielmo Pighi di Luigi d'anni 21 già soltato al 79 fanteria residente a Verona è imputato di furto aggravato.

Affittasi in provincia di Treviso un battiferro nuovo provvisto di due magli potentissimi.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Nelle Malattie di CUORE

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da tavola

Amministrazione dei Conti Valenti TREVI (Umbria)

OLIO d'OLIVA Garantito purissimo all'analisi

Camillo Montico Principale Deposito Pianoforti - Istrumenti Grammofoni - Dischi

Emporio Ombrelle BAULI e VALIGIE d'ogni forma e qualità.

F.lli Fornara UDINE - Via Manin 1 - UDINE

Corriere Giudiziario Corte d'Assise. Tutti assolti

Ieri è terminato il processo svolto a porte chiuse contro Pellattiero Angelo di Sireno d'anni 26 nato a Torreano.

Tribunale di Udine. Investimento ciclistico.

Giusto Zorzi di Giovanni d'anni 15 da Udine (Vat) il 20 luglio scorso investiva con la bicicletta l'undicenne Ferruccio Patroncini.

Furto. Guglielmo Pighi di Luigi d'anni 21 già soltato al 79 fanteria residente a Verona è imputato di furto aggravato.

Affittasi in provincia di Treviso un battiferro nuovo provvisto di due magli potentissimi.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica specialista Pasquale Tremonti UDINE

Sedicene licenza scuola tecnica cerca occuparsi presso seria ditta.

Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Impianti LATTERIE e qualunque oggetto per le stesse

LA MAGLIERIA IGIENICA IRRESTRINGIBILE

del Prof. Dott. GUIDO BACCCELLI di Roma testè premiata all'Esposizione Internazionale di Bruxelles

presso: A. BASEVI & FIGLIO

Girolamo Barbaro Via P. Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-83

Torte e Paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Banca Cattolica di Udine Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato

Concedesi in abbonamento Cassette di sicurezza per custodia valori

Table with 5 columns: CATEGORIA, DIMENSIONI, MESI, 6 MESI, ANNO

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

Mobilificio SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE

Impianti Caloriferi a Termosifone e a Vapore

Officine T. DE LUCA UDINE - Telef. 22 - UDINE

STIPIONEZZA

È uno dei più comuni disturbi del sistema circolatorio. È causato da un'alterazione della circolazione sanguigna, che si manifesta con un senso di oppressione, di calore, di formicolio, di stordimento, di vertigine, di nausea, di vomito, di diarrea, di emicrania, di ipertensione, di aneurisma, di infarto, di trombosi, di emorragie, di paralisi, di epilessia, di idrocefalo, di meningite, di polmonite, di tubercolosi, di diabete, di gotta, di reumatismo, di osteoartrite, di osteoporosi, di osteomalacia, di rachitismo, di scorbuto, di beriberi, di pellagra, di anemia, di leucemia, di linfoma, di mieloma, di carcinoma, di sarcoma, di osteosarcoma, di osteoblastoma, di osteocondroma, di osteoma, di osteite, di osteomielite, di osteonecrosi, di osteomalacia, di rachitismo, di scorbuto, di beriberi, di pellagra, di anemia, di leucemia, di linfoma, di mieloma, di carcinoma, di sarcoma, di osteosarcoma, di osteoblastoma, di osteocondroma, di osteoma, di osteite, di osteomielite, di osteonecrosi.

Cura razionale, Guarigione



È uno dei più comuni disturbi del sistema circolatorio. È causato da un'alterazione della circolazione sanguigna, che si manifesta con un senso di oppressione, di calore, di formicolio, di stordimento, di vertigine, di nausea, di vomito, di diarrea, di emicrania, di ipertensione, di aneurisma, di infarto, di trombosi, di emorragie, di paralisi, di epilessia, di idrocefalo, di meningite, di polmonite, di tubercolosi, di diabete, di gotta, di reumatismo, di osteoartrite, di osteoporosi, di osteomalacia, di rachitismo, di scorbuto, di beriberi, di pellagra, di anemia, di leucemia, di linfoma, di mieloma, di carcinoma, di sarcoma, di osteosarcoma, di osteoblastoma, di osteocondroma, di osteoma, di osteite, di osteomielite, di osteonecrosi.

MAGNETISMO

Chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande, il nome e le iniziali della persona interessata. Avrà così il responso con tutte le spiegazioni richieste ed altre possibili a poterle conoscere.

Per ricevere il consulto, devesi spedire per l'Italia L. 15, per l'estero L. 3 e dirigere al Prof. PIETRO D'AMICO Via Solferino 43 - Bologna.

L' Ovatta

Thermogène

È oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tosse, mal di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tinture d'iodio, ecc. il «THERMOGENE», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, cioè che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte e principali Farmacie a L. 1,50 la scatola

Vandenbroeck & Cie - Bruxelles

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI - 40, Foro Bonaparte, Milano.

OTTIMA CURA AUTUNNALE
L'unico vero depurativo e rinfrescante del sangue
SCIROPPO PAGLIANO Liquido - in polvere
in tavolette compresse
del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli
Calata Sammarco 4
ISCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere tassativamente la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi

Anemia
Debolezza
Esaurimento
Inappetenza

LECITINA DI ZANONI

Neurastenia
Tubercolosi
Scrofola
Diabete

Pura lecitina d'uovo emulsionabile nel latte. **Gustosissima!**
ALIMENTO medico, eccita l'appetito, rinforza l'organismo.
Efficacissima cura di lecitina senza bisogno di iniezioni.

D. G. Zanoni - ISTITUTO TERAPEUTICO ITALIANO - Milano
In Udine presso la Farmacia Fabris e presso Comessatti.

Acqua minerale naturale
Hunyadi Janos Szazlehner
L'ottimo fra i purganti. Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. - A garanzia contro dannose imitazioni.
Occorre procurarsi tenendo presente che la vera acqua Hunyadi Janos porta sull'etichetta il nome: **Andreas Szazlehner.**

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (GENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
Chinina pura - Coca - Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Ciroanemia - Diabete - Debolezza al spine dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È esercizio mirabile negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bott. costa L. 3. - Per posta L. 3,50 - 4. bott. per posta L. 12. - Bott. monstre per posta L. 13. - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglesse del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo propria. Importante avviso: sull'Ischirogeno-Antipal-Bisestropina-Inulina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, in copia del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui è richiesta dal sig. Dottor, nel sopra el rigetto il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni o le falsificazioni.



L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

No... ma al delibero proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli